

F.I.S.H. - ONLUS
FEDERAZIONE ITALIANA PER IL SUPERAMENTO DELL'HANDICAP
C/O FAIP - Via Giuseppe Cerbara, 20 - 00147 ROMA
telefono 06/51605175 fax 06/5130517
e-mail: fish-presidenza@libero.it

LETTERA AL MINISTRO MORATTI

dal Presidente della F.I.S.H. Pietro Vittorio Barbieri, Roma 29 marzo 2004

On. Letizia Moratti
Ministro dell'Istruzione

On. Valentina Aprea
Sottosegretario di Stato Ministero dell'Istruzione

Dir. Gen. Pasquale Capo
Capo Dipartimento per la Qualità dell'Istruzione

Dr.ssa Mariolina Mo'ioli
Dirigente Generale per gli Studenti

Ai Sindacati Scuola CGIL, CISL, UIL, SNALS, COBAS, GILDA
Loro Sedi

Oggetto: Invisibilità degli alunni con disabilità nei provvedimenti applicativi della riforma della scuola approvata con Legge n. 53/03

Le associazioni aderenti alla Fish, al termine del Consiglio Direttivo nazionale del 27 marzo 2004, comunicano quanto segue:

La Federazione ha precedentemente protestato contro sporadici provvedimenti, quali una Circolare della Regione Veneto che esclude, sulla base di una convenzione con l'Ufficio scolastico regionale, gli alunni con disabilità privi del diploma di licenza media dalla frequenza anche dei corsi di formazione professionale ed il Progetto-Pilota 3 del MIUR sulla valutazione degli apprendimenti, che egualmente esclude tali alunni dal monitoraggio finale.

Però, dopo il Suo comunicato-stampa del 25 marzo u.s. che esalta l'approvazione preliminare del Governo del decreto delegato sulla valutazione del sistema d'istruzione e dopo la verifica di molte Intese fra MIUR e le Regioni, nelle quali tutte si afferma il divieto per gli alunni con disabilità di poter adempiere l'obbligo formativo se sprovvisti del diploma di licenza media, le nostre preoccupazioni divengono certezza della Sua scelta politica di invisibilità degli alunni con disabilità.

Infatti nel comunicato-stampa si afferma che le sperimentazioni di valutazione degli apprendimenti fin qui realizzate dall'INVALSI (con l'esclusione degli alunni con disabilità intellettiva) verranno generalizzate con l'applicazione obbligatoria del decreto a tutte le scuole.

Le Intese fra MIUR e regioni mostrano palesemente come il Ministero da Lei retto, dopo un'apparente mantenimento della precedente normativa sull'integrazione scolastica, ha ormai posto in essere le condizioni perché tali alunni vengano definitivamente e formalmente cancellati dal novero dei coetanei, con buona pace del principio di "pari opportunità e non discriminazione", sancito dalla Carta costituzionale e dalle Direttive dell'Unione europea.

Ciò rende ancora più attendibili le preoccupazioni sollevate da più parti (e da noi sino ad oggi non pienamente condivise) circa i danni che dalla Sua riforma, basata sull'aziendalizzazione e la selezione, deriveranno al pluridecennale processo di qualità dell'integrazione scolastica.

Se a ciò si aggiunge che l'approvazione della proposta di modifica della costituzione trasferirà totalmente alle Regioni la materia della scuola, eliminando l'argine di tutela dei diritti degli alunni con disabilità sino ad oggi assicurato dal Governo dalla "fissazione dei livelli essenziali di istruzione e delle norme generali", allora dobbiamo constatare che per gli alunni con disabilità è miseramente finita l'era dei diritti di inclusione scolastica che hanno fatto sì che il nostro Paese fosse al primo posto nel mondo.

Pertanto nella pressante ed indilazionabile richiesta di convocazione dell'Osservatorio permanente del MIUR sull'integrazione scolastica, in modo che le associazioni possano rappresentare le proprie richieste per rendere visibile e valutabile la qualità dell'integrazione scolastica nel quadro della qualità dell'intero sistema d'istruzione, il MIUR sta, con fatti concreti, dimostrando di non ritenere compatibili questi due processi, mentre, sulla base delle esperienze maturate, noi possiamo documentare che ciò, non solo sia possibile, ma anche vantaggioso per tutta la scuola.

L'impossibilità di un tale dialogo, ormai da Lei interrotto da un anno, ci impedisce di poter discutere con pacatezza di tutti i problemi aperti (tra i quali numerosi impegni assunti pubblicamente, a Suo nome, dal Sottosegretario Valentina Aprea, ivi compresi quelli dei tagli alle ore di sostegno ripristinate da numerose recenti decisioni giurisdizionali), e ci respinge nel numero, sempre crescente, dei contestatori della Sua riforma, non in modo acritico, ma sulla base degli argomenti sopra indicati.

Si rimane pertanto in attesa di un cortese cenno di riscontro, in mancanza del quale, il mondo dell'associazionismo dovrà prendere atto delle scelte politiche di esclusione, definitivamente emerse con chiarezza in questi ultimi tempi e si porgono distinti saluti.

Roma, 29 marzo

Il Presidente
Pietro Vittorio Barbieri